



Ritratto di Pompeo Confalonieri

Pittore: **Riccardo Galli** (1869-1944)

Anno: **1908**

Olio su tela, cm 115 x 85

Firmato e datato in basso a destra: *R. Galli / 1908*

Il dipinto fu commissionato dalla Congregazione di Carità dopo il 14 marzo 1907, data in cui l'avvocato Cesare Agrati - esecutore testamentario del benefattore - interpellato a riguardo e a nome della famiglia Confalonieri, aveva indicato i nomi dei pittori Riccardo Galli ed Emilio Magistretti cui rivolgersi per affidare l'incarico del ritratto. Nella stessa circostanza Agrati forniva all'Ente anche due immagini fotografiche del benefattore da utilizzare come modello iconografico per la effigie dipinta. La scelta cadde su Galli, che realizzò il dipinto ultimandolo entro il 15 maggio 1908, data in cui ne effettuò la consegna alla Congregazione riscuotendo un compenso ammontante a cinquecento lire. Dopo la prestigiosa commissione del ritratto di Vittorio Emanuele III ricevuta nel 1907 dal Comune di Milano, che destinò la tela - ora alla Galleria d'Arte Moderna - alla sala dei matrimoni civili del Municipio, Riccardo Galli si era imposto come uno dei ritrattisti alla moda insieme a Cesare Tallone. Negli stessi anni fu infatti letteralmente subissato da richieste da parte di esponenti dell'alta borghesia delle imprese e dei commerci, come le famiglie Falck, Bisleri, Binda, Mangili, di cui seppe immortalare le sembianze con un evidente senso di decoro e di compiacenza celebrativa. Come testimonia esemplarmente il ritratto di Pompeo Confalonieri, Galli ottempera all'obbligo della massima rassomiglianza fisionomica con il modello originale alludendo nel contempo alla sua dimensione sociale mediante una narrazione fluida e meticolosa del contesto ambientale. Il riflesso delle luci sugli ori e sugli specchi anima con eleganza la tela, scongiurando il senso di staticità, sempre in agguato nel caso della immagine di una persona sconosciuta, ricreata attraverso documenti fotografici. Si può affermare che la tela abbia costituito un punto di confronto per Luigi Rossi e Donato Frisia, incaricati nel 1909 rispettivamente dall'Ospedale Maggiore e dal Pio Albergo Trivulzio di immortalare lo stesso Confalonieri in altrettanti effigi gratulatorie, anche se i due artisti puntarono su ambientazioni diverse. Galli invece nel 1915 riutilizzò lo stesso sfondo - verosimilmente un angolo del proprio studio - per il ritratto di Emilio Zonda, altro benefattore dall'*allure* mondano, commissionato dalla Ca' Granda.

(Sergio Reborà in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

Restauri: 1962 Renato Bontempi; 1995 Carmela Comolli Chirici

Esposizioni:

- *La generosità e la memoria. I Luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, Milano, Castello Sforzesco, Sala del Tesoro della Biblioteca Trivulziana, 6 dicembre 1995 - 6 gennaio 1996, n. 103

Bibliografia:

- Antonio Noto, *Gli amici dei poveri di Milano 1305-1964*, II ed., Milano, Giuffrè, 1966 [I ed. Milano, E.C.A., 1953], tav. 46
- Sergio Rebora, scheda in *La generosità e la memoria. I luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, a cura di Ivano Riboli, Marco Bascapè, Sergio Rebora, introduzione di Cesare Mozzarelli, Milano, Amministrazione delle II.PP.A.B., 1995 [ristampa 1999], pp. 213-214, tav. XVI
- Sergio Rebora, *Riccardo Galli. Ritratto di Pompeo Confalonieri* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, p. 268